



LA FESTA DELLA SINDONE

Nel mese di maggio la Confraternita del Santo Sudario e il Centro Internazionale di Sindonologia, organizzano un calendario di iniziative sul tema dell'etica cristiana

Ieri, 4 maggio, era il giorno della Festa della Sindone (data fissata da papa Giulio II nel 1506), che significa Festa liturgica per il Duomo di Torino. E Torino l'ha celebrata solennemente: con un tempo di preghiera nel duomo-cattedrale San Giovanni Battista - Vesperi e s. Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia - seguito da un momento di meditazione davanti al Sacro Lino, e poi dal concerto con il Requiem op. 48 di Gabriel Fauré (1888), offerto dall'associazione «Concertante-Progetto Arte e Musica». E questi incontri sono stati anche occasione di ritrovo per i volontari che, senza un sostegno economico pubblico, gestiscono il Museo della Sindone, lavorando abitualmente sette giorni su sette per accogliere una media di 15mila persone all'anno.

«Dal 1578, quando il Duca di Savoia Emanuele Filiberto ne curò il trasferimento da Chambéry», spiega il sito www.sindone.org, organo ufficiale della santa Sindone curato da mons. Giuseppe Ghiberti, presidente della commissione diocesana della Sindone, «Torino custodisce nella Cappella collegata al Duomo, e dal 2000 nel Duomo stesso, l'eccezionale immagine che viene ritenuta tradizionalmente la Sindone evangelica. Ricerche scientifiche, anche recenti, non sembrano infirmare i dati della tradizione: studi e rilievi fotografici hanno svelato nelle impronte sindoniche la figura di un uomo con i segni della crocifissione». Ecco dunque che «il culto e la devozione alla Sindone si riferiscono, come quelli di ogni altra "reliquia" o raffigurazione della passione, alla persona divina del Redentore». E richiamano, «sull'esempio offertoci particolarmente da san Carlo Borromeo, da san Francesco di Sales, dal beato Sebastiano Valfrè, alla meditazione dell'amore di Cristo, crocifisso e risorto per la nostra salvezza». Monsignor Ghiberti si sofferma poi sul rapporto tra la Sindone e la Bibbia: «Ha una doppia origine - illustra - dalla sua problematica storica e dalla sua natura religiosa. "Sindone" è appellativo diffuso tra noi, da secoli, a partire dai vangeli, quando essi parlano dei panni funebri impiegati nella sepoltura di Gesù. Sorge spontanea - prosegue - la domanda se questa applicazione del nome sia stata legittima o meno. Per la risposta viene chiamata in causa l'esegesi neotestamentaria, perché dia un'interpretazione soddisfacente dei racconti della passione di Gesù, della sua sepoltura e del rinvenimento del sepolcro vuoto». Ma ciò che più conta, è che «la Sindone offre a ogni uomo stimolo alla riflessione sui problemi dell'esistenza umana e in particolare al credente una provocazione per la sua fede. Da tutta la Bibbia è possibile trarre spunti di risposta, che devono essere interpretati organicamente nell'ambito di una riflessione teologica globale». Il sito cita anche papa Paolo VI, che il 23 novembre 1973 disse: «Raccolti d'intorno a così prezioso e pio cimelio, crescerà in noi tutti, credenti o profani, il fascino misterioso di Lui e risuonerà nei nostri cuori il monito evangelico della sua voce, la quale ci invita a cercarlo poi là dove Egli ancora si nasconde e si lascia scoprire, amare e servire in umana figura».

La Confraternita del Santo Sudario e il Centro Internazionale di Sindonologia, nell'ambito del calendario di iniziative "Gli incontri al Santo Sudario", propongono un ciclo di conferenze a ingresso libero dedicato al tema dell'"Etica cristiana" che si svilupperà durante i mesi di maggio e di giugno per cinque lunedì consecutivi, con inizio alle ore 21 presso la Chiesa del SS. Sudario di via Piave 14 (angolo via San Domenico).

Il primo appuntamento è in programma lunedì 7 maggio, quando a confrontarsi sul rapporto fra "Etica cristiana e etica comune: introduzione teologica" saranno Paolo Mirabella, professore di Etica Deontologica e di Filosofia Morale, e don Ermis Segatti, professore di Storia del Cristianesimo. Il calendario propone inoltre:

- lunedì 14 maggio 2012, ore 21. Ingegneria genetica ed etica. Interviene don Giuseppe Zeppegno, professore in Teologia Morale, modera Enrico Larghero, direttore scientifico del Master Universitario in Bioetica
- lunedì 21 maggio 2012, ore 21. Lo sfruttamento del creato. Interviene Luca Battaglini, professore di Bioetica, modera Angelo Tartaglia, professore di Fisica e professore in Scienza e Fede
- lunedì 28 maggio 2012, ore 21. Etica e politica. Interviene don Luigi Ciotti, responsabile del Gruppo Abele e di Libera, modera Marco Bonatti, direttore de La Voce del Popolo
- lunedì 4 giugno 2012, ore 21. Etica ed economia. Interviene Piercarlo Frigerio, professore ordinario di Economia Applicata, modera Riccardo Moro, economista e direttore della Fondazione Giustizia e Solidarietà

Domenico Agasso Jr.

Vaticaninsider - La Stampa, 5 maggio 2012

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com